

partecipazione dell'Italia all'Accordo Generale sulle tariffe doganali e sul commercio conclusa a Ginevra il 30 ottobre 1947".
Cap. 3758 PG 1 contributo obbligatorio a IRENA - International Renewable Energy Agency per € 969.414,97. Tale contributo viene erogato ai sensi della legge 5 aprile 2012, n.48 "Ratifica ed esecuzione dello Statuto dell'Agenzia internazionale per le energie rinnovabili (IRENA)", firmato a Bonn il 26 gennaio 2009 ed in particolare l'art. 3 comma 1.
Cap. 3750 PG 7 contributo obbligatorio a UNEP - United Nations Environment Programme per € 23.862,35 . Il contributo 2016 è destinato al TRUST FUND ITA 1030 ai sensi Legge 4.7.1988 n. 277 relativa alla "Convenzione per la protezione della fascia d'ozono" firmata a Vienna il 23.3.1985, che prevede l'istituzione di un Trust Fund, ed il relativo strumento di ratifica del 19.9.1988.
Cap. 3750 PG 5 contributo obbligatorio a OMT - United Nations World Tourism Organization per € 342.766. Tale contributo viene erogato ai sensi della la Legge 27/12/1977, n. 1018: "Approvazione ed esecuzione dello Statuto dell'Organizzazione Mondiale del Turismo (OMT)" con le allegate regole di finanziamento, adottato a Città del Messico il 27 Settembre 1970.

Contributi volontari per progetti attinenti ad attività di cooperazione internazionale

Cap. 3754 PG 1 - Contributo di € 80.052,04 in favore dell' IEF - International Energy Forum , a sostegno delle attività intraprese per il 15° <i>IEF Ministerial (Algeria)</i> , il 6° <i>IEA -IEF-OPEC Symposium on Energy Outlooks</i> e il 5° <i>IEA - IEF -OPEC Workshop on the interaction between physical and financial energy markets (Vienna)</i> . L'IEF è il più importante foro di discussione e collaborazione a livello mondiale tra i paesi produttori, consumatori e di transito dell'energia e promuove il dialogo tra i Ministri dell'Energia e i responsabili del settore energetico con il fine di contribuire alla sicurezza dell'approvvigionamento energetico su scala mondiale, dare stabilità ai mercati e certezza agli investimenti nei progetti di estrazione ed infrastrutturali.
Cap. 3754 PG 1 - Contributo di € 50.000,00 in favore dell' OECD - Organization for Economic Cooperation Development , a sostegno dell'istituzionalizzazione del Segretariato CEM – Clean Energy Ministerial quale attività speciale multilaterale per una maggiore dislocazione di tecnologie per un'energia pulita, per migliorare la sicurezza energetica e consentire a tutti un accesso sostenibile e affidabile all'energia. L'attività dell'AIE è volta a facilitare il coordinamento delle politiche energetiche dei Paesi membri e ad assicurare la stabilità degli approvvigionamenti energetici con lo scopo di sostenere la crescita economica, in un'ottica di sviluppo sostenibile, di protezione dell'ambiente e di monitoraggio dei cambiamenti climatici.
Cap. 3754 PG 1 - Contributo di € 925,33 in favore del CESPI - Centro Studi Politica Internazionale a sostegno del sito www.mandasoldiacasa.it . Il CESPI è un'associazione indipendente e senza fini di lucro che realizza studi e ricerche <i>policy-oriented</i> su temi centrali delle relazioni internazionali. Il sito www.mandasoldiacasa.it è stato il primo sito nazionale di comparazione dei costi delle rimesse (l'obiettivo per la riduzione del costo medio globale di trasferimento delle rimesse è stato adottato al Vertice G8 de L'Aquila e successivamente recepito dal G20) ad aver ricevuto la certificazione da parte di Banca Mondiale.
Cap. 3754 PG 1 - Contributo di € 5.794,95 in favore dell' OSA – Organizzazione degli Stati Americani a sostegno del progetto "Partenariato delle Americhe su Energia e Clima (ECPA): Nesso Acqua-Energia (" <i>Energy and Climate Partnership of the Americas-ECPA: Water-Energy Nexus</i> "). L'ECPA è un'iniziativa il cui obiettivo è quello di promuovere a livello regionale e nazionale, nell'ambito dell'energia e dei cambiamenti climatici, il progresso della sostenibilità energetica e uno sviluppo a basso tenore di carbonio.
Cap. 3754 PG 1 - Contributo di € 20.000,00 in favore dell' OCSE per il progetto "Strengthening the work of OECD on Anti-Corruption", affinché l'Organizzazione migliori il coordinamento e lo scambio di informazioni e massimizzi l'impatto della propria expertise sulle attività internazionali anticorruzione, in aderenza al par. 24 della Dichiarazione ministeriale adottata a Parigi il 2 giugno 2016 e all'impegno assunto dall'Italia al Vertice Anticorruzione di Londra del 12 maggio 2016 (Italy country commitments).

Azioni intraprese per la sicurezza e i diritti nei Paesi dell'America Latina e dell'Africa Sub-Sahariana ed Asia, in particolare per la cooperazione e la promozione della pace: erogazione contributi ed iniziative (conferenze, seminari, corsi di formazione, eventi)

America Latina

Cap. 3755 PG 2 - Contributo di € 25.000,00 alla Guardia di Finanza per l'organizzazione del corso di formazione per funzionari della Surveillance Douanière della Repubblica di Haiti per una migliore organizzazione delle risorse umane destinate ad operazioni doganali e al controllo delle frontiere
Cap. 3755 PG 2 - Contributo di € 17.852,36 in favore dell' OSA (Organizzazione degli Stati Americani) per la realizzazione di una missione di osservazione elettorale in Bolivia per il referendum del 21 febbraio 2016
Cap. 3755 PG 2 - Contributo di € 17.852,36 in favore dell' OSA (Organizzazione degli Stati Americani) per la realizzazione del progetto "Projecto: postulaciòn en linea para observadores internacionales" per la creazione di una banca dati attraverso un sistema informatizzato di presentazione delle candidature per divenire Osservatori Elettorali Internazionali.
Cap. 3755 PG 2 - Contributo di € 5.355,71 in favore dell' OSA (Organizzazione degli Stati Americani) per la realizzazione di una missione di osservazione elettorale in Perù per le elezioni generali del 10 aprile 2016;
Cap. 3755 PG 2 - Contributo di € 40.000,00 in favore dell' OSA (Organizzazione degli Stati Americani) per la realizzazione di una missione di osservazione elettorale in occasione del referendum "plebiscito" in Colombia del 2 ottobre 2016
Cap. 3755 PG 2 - Contributo di € 50.000,00 in favore dell' OSA (Organizzazione degli Stati Americani) per la "Missione di Appoggio contro la Corruzione e l'Impunità in Honduras – MACCIH"
Cap. 3755 PG 2 - Contributo di € 100.000,00 in favore della Scuola Superiore della Magistratura per il progetto di formazione a beneficio di magistrati della Repubblica del Messico denominato "Il contrasto al crimine organizzato e al riciclaggio dei proventi del narcotraffico: esperienze a confronto".
Cap. 3755 PG 2 - Contributo di € 86.989,33 alla Guardia di Finanza per l'organizzazione del corso di formazione in materia di "Contrasto all'economia illegale ed investigazioni sui flussi finanziari" a favore di funzionari provenienti dai Paesi membri del CARICOM - Comunità Caraibica, della Repubblica Dominicana e della Repubblica di Cuba, presso la Scuola di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Ostia.
Cap. 3755 PG 2 - Contributo di € 100.000,00 in favore della CICIG-Commissione Internazionale contro l'Impunità in Guatemala per il progetto "Cultura de la Legalidad in Guatemala, che prevede l'organizzazione di seminari, conferenze e corsi di formazione a beneficio della società civile, in particolare studenti e funzionari dello stato che operano nel settore della giustizia. (IMPEGNO)
Cap. 3755 PG 2 - Contributo di € 200.000,00 in favore dell' OSA (Organizzazione degli Stati Americani) per il progetto "Formazione e assistenza tecnica sulla prevenzione e la lotta alla criminalità organizzata transnazionale".
CAP. 3755 P.G.2. Contributo di € 63.369,25 in favore del Politecnico di Milano per organizzare dal 16 al 17 maggio 2016 il "Second Stakeholders Forum" di AEEP (Africa-EU Energy Partnership) dal titolo "Business and Science: Leading the way to sustainable energy", come sostegno del Governo Italiano, co-presidente di AEEP, per la promozione della pace e sicurezza nell'Africa Sub-sahariana, favorendo il dialogo tra gli addetti ai lavori e la promozione di importanti infrastrutture energetiche a carattere transnazionale ed anche in aree di crisi.
Cap. 3755 PG 2 - Contributo di € 70.000,00 a favore dell' Istituto Italo Latino Americano - IILA per la formazione di personale del Centro Nacional Contra los Artefactos Explosivos y Minas (CENAM) dell'Esercito Nazionale Colombiano impegnato nell'opera di sminamento umanitario contribuendo al miglioramento delle sue capacità di intervento. (IMPEGNO)
Cap. 3755 PG 2 - Contributo di € 200.000,00 a favore dell' Istituto Italo Latino Americano - IILA per il sostegno all'ESCA - Strategia di Sicurezza in Centro America – per il progetto "Il Reinserimento nella catena produttiva territoriale dei beni sottratti al crimine organizzato".
Cap. 3755 PG 2 - Contributo di € 80.000,00 in favore della European Union-Latin America and the Caribbean Foundation - EU-LAC Foundation - per il progetto denominato "Support to the Colombia Peace

<p>Process through the use of Industrial Maps”, con l’obiettivo di sostenere il processo di pace in Colombia attraverso l’uso di Mappe Industriali, anche attraverso tecnologie di mappatura satellitare, strumento operativo per identificare i micro-territori e i settori produttivi più dinamici al fine di agevolare la ricostruzione post-conflitto.</p>
<p>Cap. 3755 PG 2 - Contributo di € 197.506,00 (quota parte del contributo complessivo di € 359.383,95: vedi sezione Africa) a favore della Guardia di Finanza per l’organizzazione del corso di formazione in materia di “Law enforcement” a favore di funzionari provenienti dai Paesi membri del CARICOM - Comunità Caraibica, della Repubblica Dominicana, della Repubblica di Cuba e dei Paesi membri dell’OSA (Organizzazione degli Stati Americani), presso la Scuola di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Ostia.</p>
<p>Sono state altresì sostenute spese per l’organizzazione del seguente evento: Cap. 3755 PG 1 - € 24.987,83 Conferenza “EU Relations with Latin America: from social resilience to global governance” (15 gennaio 2016).</p>

Africa Sub-Sahariana

<p>Cap. 3755 PG 2 - Contributo di € 161.878 (quota parte del contributo complessivo di € 359.383,95: vedi sezione America Latina) a favore della Guardia di Finanza per l’organizzazione del corso di formazione in materia di “Law enforcement” a favore di funzionari provenienti dai Paesi della cosiddetta “Direttrice Saheliana” (Burkina Faso, Ciad, Mali, Mauritania, Libia, Niger,) e della Nigeria presso la Scuola di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Ostia.</p>
<p>Cap. 3755 PG 2 - Contributo di € 30.000,00 in favore del Centre for Dialogue, Research and Cooperation – CDRC a sostegno del progetto di pubblicazione mensile di un compendio di articoli focalizzati sulle tematiche di pace e sicurezza del Corno d’Africa.</p>
<p>Cap. 3755 PG 2 - Contributo di € 300.090,00 in favore dell’IGAD (Intergovernmental Authority on Development) per sostenere il progetto di contrasto all’estremismo violento denominato “Improving law enforcement and security-agencies engagement with local communities in preventing and countering violent extremism” nella regione del Corno d’Africa.</p>
<p>Cap. 3755 PG 2 - Contributo di € 510.942,14 in favore di MINUSMA (United Nations Multidimensional Integrated Stabilization Mission in Mali) per progetti finalizzati alla sicurezza dell’area centro-settentrionale del Mali e al contrasto alle minacce transfrontaliere. Compiti della Missione sono, in particolare, garantire la sicurezza, la stabilizzazione e la protezione dei civili; sostenere il dialogo politico e la riconciliazione nazionale; assistere il ristabilimento dell’autorità statale, la ricostruzione del settore della sicurezza e la promozione e protezione dei diritti umani nel Paese.</p>
<p>Cap. 3755 PG 2 - Contributo di € 500.000,00 in favore del Segretariato dell’IGAD (Intergovernmental Authority on Development) a sostegno dell’Ufficio di “Early warning” a Nairobi per rafforzare le capacità di coordinamento, di comunicazione e di gestione amministrativo-finanziaria del Segretariato per le sue attività di pianificazione con gli Stati Membri.</p>
<p>Cap. 3755 PG 2 - Contributo di € 20.000,00 al CeSPI (Centro Studi di Politica Internazionale) per il progetto denominato “<i>Pratiche e Idee per la mobilità e lo Sviluppo nel Processo di Khartoum</i>”.</p>
<p>Cap. 3755 PG 2 - Contributo di € 59.305,41 a favore di VITA SpA per il progetto AFRONLINE “<i>Media Africani per lo Sviluppo dell’Africa</i>”, per mantenere i media africani indipendenti e favorire la produzione di articoli sui temi della pace, del dialogo interetnico e interreligioso, l’importanza del rispetto dei diritti umani e dei principi democratici. Il progetto riguarda 25 media africani diffusi in circa 20 Paesi.</p>
<p>Cap. 3755 PG 2 - Contributo di € 49.058,00 a favore della SIOI (Società Italiana per l’Organizzazione Internazionale) per l’organizzazione in Italia di un Master in favore di 8 Diplomatici del Gambia, centrato sui temi dei diritti umani ed il relativo ruolo delle Organizzazioni Internazionali nella materia, ed i rapporti politici nella regione africana.</p>
<p>Cap. 3755 PG 2 - Contributo di € 54.746,00 a favore della SIOI (Società Italiana per l’Organizzazione Internazionale) per l’organizzazione in Italia di un Master in favore di 10 Diplomatici del Sudan, centrato sui temi dei diritti umani ed il relativo ruolo delle Organizzazioni Internazionali nella materia, ed i rapporti</p>

politici nella regione africana.
Cap. 3755 PG 2 - Contributo di € 152.740,00 a favore della Guardia di Finanza per corsi di formazione a n. 20 “ <i>formatori di polizia doganale e di frontiera</i> ” della Repubblica di Liberia, del Regno dello Swaziland e della Repubblica del Niger per una migliore organizzazione delle risorse umane destinate ad operazioni doganali e al controllo delle frontiere.
Cap. 3755 PG 2 - Contributo di € 53.353,00 in favore della SIOI (Società Italiana per l’Organizzazione Internazionale) per l’organizzazione in Italia di un master per Diplomatici della Guinea Bissau, centrato sui temi dei diritti umani ed il relativo ruolo delle Organizzazioni Internazionali nella materia, ed i rapporti politici nella regione africana.
Cap. 3755 PG 2 - Contributo di € 23.437,40 in favore dello IAI per l’organizzazione del seminario che si è tenuto il 15 aprile 2016 a Roma alla presenza dei leader degli Stati di Galmuduc e del South-West su “ <i>Somali Perspectives: Institutional and Policy Challenges</i> ” per approfondire il tema della creazione dello Stato federale somalo soprattutto alla luce dei rapporti tra istituzioni centrali e regionali, il tutto nel quadro di uno sforzo per la stabilizzazione del Paese.
Cap. 3755 PG 2 - Contributo di € 435.000,00 a favore dell’ Arma dei Carabinieri a sostegno del “Progetto per l’istituzione dello Stato Maggiore della Somali Police Force”. Tale progetto comprende, in particolare: interventi di riabilitazione dell’Accademia di Polizia di Mogadiscio, attraverso la ristrutturazione di una palazzina e la riconversione di spazi, l’organizzazione di corsi di formazione, anche in vista dell’attivazione di uno Stato Maggiore della Polizia somala, e la corresponsione di una borsa di studio, in dodici mensilità, per gli ufficiali che hanno partecipato e che parteciperanno ai suddetti corsi. Tali attività hanno lo scopo di consentire alle competenti istituzioni somale di assicurare migliori condizioni di sicurezza e di sviluppare le capacità necessarie per contrastare, tra gli altri, atti di criminalità come i sequestri di persona a scopo di tratta di esseri umani, il terrorismo e l’estorsione.
Cap. 3755 PG 2 - Contributo di € 360.000,00 a favore della Guardia di Finanza per l’organizzazione di sei corsi di formazione destinati ciascuno a n. 20 formatori di polizia doganale e di frontiera della Repubblica di Niger, Ciad, Burkina Faso, Mali, Mauritania, Costa d’Avorio e Seychelles per una migliore organizzazione delle risorse umane destinate ad operazioni doganali e al controllo delle frontiere per contrastare i traffici illeciti, inclusi quelli di esseri umani.
Cap. 3755 PG 2 - Contributo di € 158.013,00 in favore dell’ UNOPS - United Nations Office for Project Services per il progetto “Appoggio all’Ambasciata della Somalia ed alla Rappresentanza Permanente Somala presso le Agenzie dell’ONU a Roma “Strenghtening the Support of the Embassy of Somalia and Somalis Permanent Representation to the UN Agencies in Rome” che mira a rafforzare la capacità delle istituzioni federali somale, anche a livello internazionale.
Cap. 3755 PG 2 - Contributo di € 350.000,00 in favore dell’ IGAD (Intergovernmental Authority on Development) a sostegno del processo di integrazione nell’Esercito Nazionale Somalo delle milizie smobilitate in Jubaland.
Cap. 3755 PG 2 - Contributo di € 101.536,20 in favore dell’Università “ Link Campus University ” per il progetto “Rafforzamento delle capacità di governo e gestione delle risorse idriche nei paesi africani”, con l’obiettivo di realizzare un corso di formazione e di assistenza sul tema della gestione dell’acqua in favore di soggetti decisionali delle istituzioni africane competenti in materia.
Cap. 3755 PG 2 - Contributo di € 15.000,00 in favore della Comunità di Sant’Egidio per l’iniziativa denominata “La Piattaforma Interreligiosa”, sulla via del dialogo e della pacificazione nella Repubblica Centrafricana, tesa a favorire il dialogo nazionale e la stabilizzazione del Paese.
Cap. 3755 PG 2 - Contributo di € 168.953,00 in favore della Scuola Sant’Anna di Pisa per il “Programma di formazione per giovani diplomatici della Repubblica Centrafricana” e del Camerun.
Cap. 3755 PG 2 - Contributo di € 58.999,80 in favore della Scuola Sant’Anna di Pisa per la realizzazione del Progetto denominato “Formazione dei giudici e magistrati in materia di diritti umani del Camerun”.
Cap. 3755 PG 2 - Contributo di € 240.000,00 a favore dell’ Arma dei Carabinieri per l’organizzazione di corsi di formazione denominati “ <i>Counter terrorism - crime scene and kidnapping management</i> ” e “ <i>Tutela del Patrimonio Culturale</i> ” a beneficio di 120 operatori delle Polizie di 6 Paesi dell’Africa sub sahariana.
Cap. 3755 PG 2 - Contributo di € 80.000,00 in favore della Comunità di Sant’Egidio per l’iniziativa “Pace e stabilità in Repubblica Centrafricana” per favorire le attività di mediazione tra Istituzioni e gruppi di ribelli

oltre che il dialogo interetnico ed interreligioso.

Cap. 3755 PG 2 - Contributo di € 410.000,00 per sostenere il **Segretariato Permanente del G5-Sahel** che riunisce i 5 Paesi del Sahel: Burkina Faso, Mali, Mauritania, Niger e Ciad.

Sono state altresì sostenute spese per l'organizzazione del seguente evento:

- Cap. 3755 PG 1 - € 347.855,63 Conferenza Ministeriale Italia Africa (18 maggio 2016)
- Cap. 3755 PG 1 - € 3.319,50 Conferenza "Africa e noi" di presentazione del documento OCSE "Africa Economic Outlook 2016"

Per quanto riguarda la cooperazione politica e la promozione della pace in favore di diverse aree geografiche, sono stati assunti impegni di spesa per le seguenti iniziative (contributi ed incontri):

Cap. 3755 PG 2 - Contributo di € 20.000,00 in favore dell'**UNDP (United Nations Development Programme)** a sostegno del progetto "Advancing Gender Equality and Women's Participation in Politics" per promuovere la partecipazione delle donne al processo democratico in vista delle elezioni politiche del 2017 in Papua Nuova Guinea.

Cap. 3755 PG 2 - Contributo di € **60.000,00** a favore del **Global Compact** delle Nazioni Unite, per promuovere l'adesione del settore privato, in particolare delle imprese, a dieci principi etici globali in tema di diritti umani, tutela dell'ambiente, diritti dei lavoratori e lotta alla corruzione.

Per la realizzazione delle attività descritte, sono state effettuate missioni al fine di garantire la presenza italiana nelle sedi internazionali di competenza della DGMO, per una spesa complessiva di € 157.352,00 così suddivisa:

- € 14.125,58 Conferenza OCSE "Fighting the gender gap" (21 ottobre 2016)
- € 1.654,00 Conferenza dei Ministri dell'Energia dei Paesi dell'Unione per il Mediterraneo (1.12.2016)
- € 39.562,00 Missioni in Africa Subsahariana
- € 8.311,00 Missioni in Centro e Sud America
- € 5.634,00 Missioni al Paris Club
- € 78.191,00 Missioni G7, G8 e G20
- € 25.654,00 Missioni per IRENA e AIE

III. L'ATTIVITA' DI COOPERAZIONE SVOLTA DAL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE



Dipartimento
del Tesoro

La legge italiana, da ultimo l'art. 5 comma 5 della legge n. 125/2014, affida al Ministro dell'Economia e delle Finanze la cura, d'intesa con il Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, delle relazioni con banche e dei fondi multilaterali di sviluppo, e la partecipazione finanziaria dell'Italia al capitale delle banche e alle dotazioni dei fondi. In questo contesto, con le leggi Finanziarie 2006 (L. 266/2005) e 2008 (L.244/2007), è stata anche autorizzata la partecipazione italiana agli strumenti multilaterali di c.d. "finanza innovativa per lo sviluppo", AMC (*Advance Market Commitment*) e IFFIm (*International Finance Facility for Immunization*).

Questa competenza istituzionale è dettata dal carattere finanziario di queste Istituzioni e dalla natura della loro attività, spesso volta a smussare il ciclo economico, prevenire e fronteggiare crisi locali e regionali con possibili forti implicazioni sistemiche globali. Per queste ragioni banche e fondi multilaterali di sviluppo sono, da sempre, tema fisso nell'agenda dei Ministri finanziari nel G7 e nel G20.

Il multilateralismo è da sempre una vocazione per l'Italia, che il Paese ha già espresso nei momenti migliori della propria storia. Una vocazione cui l'Italia è chiamata dalla consapevolezza di vivere in un mondo sempre più interdipendente e complesso, che obbliga gli stati, le istituzioni internazionali e la società civile ad affrontare sfide che richiedono soluzioni comuni e scelte condivise, capaci di dar vita a moderne ed efficaci forme di *governance* della globalizzazione.

Il multilateralismo finanziario in particolare presenta, anche nel mondo della cooperazione allo sviluppo, il vantaggio di consentire l'aggregazione di ingenti risorse al servizio di obiettivi condivisi anche con i Paesi beneficiari, che siedono insieme ai donatori negli organi di governo delle Istituzioni Finanziarie Multilaterali, nonché la messa in comune di capitale umano ed *expertise* globale che facilita la replica di buone pratiche ed esperienze di successo. L'Italia è membro fondatore di tutte le Istituzioni partecipate, e ha sempre contribuito alle periodiche ricapitalizzazioni delle banche e ricostituzioni dei fondi.

L'art. 8 della menzionata Legge 125 prevede anche che il Ministro dell'Economia e delle Finanze, su proposta del Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, autorizzi la società Cassa depositi e prestiti Spa a concedere a Stati, banche centrali o enti pubblici di Stati, nonché a organizzazioni finanziarie internazionali, crediti concessionali a valere sul Fondo Rotativo fuori bilancio costituito presso di essa ai sensi dell'articolo 26 della legge 24 maggio 1977, n. 227.

Su questi crediti possono essere effettuate, nel quadro di accordi multilaterali, operazioni di cancellazione del debito (legge 25 luglio 2000, n. 209) o di sua conversione in progetti di sviluppo (legge 27 dicembre 1997, n. 449). Le operazioni di conversione del debito, disciplinate con Decreti del Ministro del Tesoro, sono concordate dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. Sia le cancellazioni, sia le conversioni producono effetti a carico del bilancio dello Stato e per tale ragione il Ministero dell'Economia è tenuto a fornire una rendicontazione periodica al Parlamento e alla Ragioneria Generale dello Stato sul debito cancellato o convertito.

Nel 2016 gli impegni finanziari dell'Italia (si veda Tabella sottostante) nei confronti di banche e fondi di sviluppo hanno riguardato pagamenti per circa 525,8 milioni di euro così ripartiti: circa 224 milioni di euro per le rate relative alla sottoscrizione degli aumenti di capitale nelle banche, circa 6,5 milioni di euro per il Chernobyl *Shelter Fund*, istituito presso la BERS, e la parte rimanente (circa 295 milioni di euro) a favore dei fondi di sviluppo.

Per le iniziative *Advanced Market Commitment* (AMC) e *Multilateral Debt Relief Initiative* (MDRI) le risorse disponibili ammontavano a 50 milioni di euro; di questi, 38 milioni sono stati erogati per l'iniziativa AMC e i restanti 12 milioni di euro in favore di MDRI. La rata 2016 per IFFIm ha richiesto circa 26,8 milioni di euro dei 27,5 in bilancio.

L'Italia è in regola con i pagamenti per gli aumenti di capitale delle Banche e la ricostituzione delle risorse dei Fondi di Sviluppo.

I nuovi impegni assunti nel 2016 riguardano il deposito di *Instrument of Subscription* per la partecipazione al capitale della Banca Asiatica per gli Investimenti in Infrastrutture (AIIB) e la ricapitalizzazione della Società Inter-americana di Investimento (IIC).¹

¹ La Relazione su banche e fondi multilaterali di sviluppo è curata dal Dipartimento del Tesoro, Direzione III – Relazioni finanziarie internazionali. I dati relativi al 2016 sono provvisori in quanto per tutte queste Istituzioni, ad eccezione del Gruppo Banca Mondiale e del Fondo Globale per l'Ambiente, l'anno finanziario coincide con quello solare e al momento della stesura della presente relazione non si dispone né dei dati definitivi, né delle certificazioni dei revisori dei conti.

Anno 2016 - STANZIAMENTI e EROGAZIONI				Valori espressi in EURO
ORGANISMI INTERNAZIONALI	LEGGI di RIFERIMENTO	STANZIAMENTI di LEGGE per l'anno 2016	IMPORTI IMPEGNATI	IMPORTI EROGATI
A. FONDI di SVILUPPO Ricostituzioni risorse	L. 228/2012, art.1, c. 170 (LS_2013 - 2.950 ml. 2013-2022)	295.000.000,00	296.099.083,00	
	Residui + Assestamento Bilancio	1.099.083,00		
ADF				22.936.598,00
AFDF				47.293.104,00
GEF				37.120.000,00
IDA				185.495.686,00
SDF				2.500.000,00
Totale A		296.099.083,00	296.099.083,00	295.345.388,00
B. BANCHE di SVILUPPO Aumenti di capitale	DL. 201/2011 art.7, c. 3	35.500.000,00	243.610.000,00	
	Stanziamiento aggiuntivo + Assestamento di bilancio	2.110.000,00		
	Legge 110/2016	206.000.000,00		
AfDB				9.303.004,09
AIIB				186.372.393,04
CDB				1.850.180,00
IDB				5.888.352,39
WB - IBRD				20.536.188,63
Totale B		243.610.000,00	243.610.000,00	223.950.118,15
C. CHERNOBYL SHELTER FUND	DL. 76/2013, art.11, c. 5 (25,1 ml. 2013-2017)	5.775.000,00	6.515.000,00	
	LS_2015 - Rifornanz. Tab. E (6,5 ml. ca. 2015-2018)	740.000,00		
CSF				6.515.000,00
Totale C		6.515.000,00	6.515.000,00	6.515.000,00
A+B+C		546.224.083,00	546.224.083,00	525.810.506,15
D. INIZIATIVE MULTILATERALI	LEGGI di RIFERIMENTO	STANZIAMENTI di LEGGE per l'anno	IMPORTI IMPEGNATI	IMPORTI EROGATI
	L. 244/2007, art.2, c 373 (LF_2008 - 2.074 ml.)	50.000.000,00	50.000.000,00	
AMC				38.000.000,00
MDRI- IDA				7.822.870,78
MDRI- AFDF				4.177.129,22
IFFIm	LF 2006 (L. 266/2005)	27.500.000,00	26.812.500,00	26.812.500,00
		77.500.000,00	76.812.500,00	76.812.500,00
A+B+C+D		623.724.083,00	623.036.583,00	602.623.006,15

1. IL GRUPPO BANCA MONDIALE

1.1 RISULTATI OPERATIVI E ASPETTI FINANZIARI

1.1.1 La Banca Internazionale per la Ricostruzione e lo Sviluppo (International Bank for Reconstruction and Development - IBRD)

Nell'esercizio finanziario 2016² IBRD ha approvato 114 nuove operazioni per complessivi 29,7 miliardi di dollari.

America Latina e Caraibi (8 miliardi di dollari) ed Europa e Asia Centrale (7 miliardi di dollari) sono state le due regioni che hanno maggiormente beneficiato degli investimenti di IBRD, seguite da Asia Orientale e Pacifico (5,2 miliardi di dollari), Medio Oriente e Nord Africa (5,2 miliardi di dollari) e Sud-Est Asiatico (3,6 miliardi di dollari); l'Africa, che fa affidamento soprattutto sulle risorse agevolate (si veda il successivo paragrafo 3.1.2), ha ricevuto risorse IBRD per 0,7 miliardi di dollari.

Una parte rilevante dei nuovi impegni è rivolta al finanziamento di attività e riforme del settore pubblico, legislativo e della giustizia (5,8 miliardi di dollari), a quello dell'energia e minerario (4,6 miliardi di dollari), ai trasporti (4,3 miliardi di dollari) e ad acqua, igiene e protezione dalle inondazioni (4,1 miliardi di dollari).

Al 30 giugno 2016 il capitale sottoscritto di IBRD era pari a circa 263,3 miliardi di dollari, di cui 15,8 miliardi di dollari effettivamente versati e 247,5 miliardi di dollari a chiamata. L'Italia detiene una quota pari al 2,65 per cento del capitale di IBRD (2,53 per cento del potere di voto).

Il reddito operativo della Banca nell'anno finanziario 2016 è stato pari a 593 milioni di dollari, 93 milioni in meno rispetto al 2015. Ogni anno solitamente la Banca trasferisce una parte del proprio reddito alla ricostituzione delle risorse del Fondo IDA (nel 2016 ha trasferito 497 milioni di dollari, nel 2015 aveva trasferito 650 milioni di dollari).

L'IBRD si finanzia sul mercato dei capitali collocando titoli obbligazionari; la solidità del suo capitale, il suo *status* di creditore privilegiato e il sostegno diretto e implicito dei suoi azionisti, tra cui numerosi dotati di un elevato merito di credito, le assicurano un rating Tripla-A, consentendole di raccogliere risorse a tassi vicini al LIBOR, che presta ai propri clienti dopo aver applicato un margine per coprire le spese di funzionamento dell'istituzione. Nell'anno finanziario 2016 la raccolta è stata pari a 63 miliardi di dollari in obbligazioni a medio-lungo termine in 21 valute diverse. Le risorse sono fornite ai paesi beneficiari sotto forma di prestiti, garanzie e servizi di consulenza.

Il rapporto tra patrimonio netto ed impieghi (*equity-to-loan ratio*) nel 2016 è sceso al 22,7 per cento (rispetto al 25,1 per cento del 2015), restando comunque al di sopra del livello obiettivo del 20 per cento.

1.1.2 L'Associazione Internazionale per lo Sviluppo (International Development Association - IDA)

L'Associazione fornisce risorse a tassi agevolati e talora a dono ai paesi con basso reddito pro-capite (inferiore a 1.215 dollari nell'anno fiscale 2016) e senza accesso al credito. Questi si trovano per la maggior parte in Africa. Quando il reddito pro-capite supera tale soglia per un certo numero consecutivo di anni i paesi cessano di essere ammissibili alle risorse IDA e possono

² L'esercizio finanziario delle quattro istituzioni finanziarie del Gruppo Banca Mondiale va dal 1° luglio al 30 giugno dell'anno successivo. L'anno finanziario 2016 è terminato il 30 giugno 2016.

usufruire esclusivamente dei prestiti della Banca (IBRD), sebbene questo passaggio avvenga attraverso un processo graduale (*blending* IBRD-IDA).

L'IDA è un Fondo autonomo da IBRD: viene rifinanziato ogni tre anni e quanto raccolto viene assegnato ai paesi clienti nel triennio successivo sulla base di un sistema di allocazione (*Performance Based Allocation – PBA*) che contempera bisogni ed efficienza di esecuzione. Le risorse versate dai paesi donatori sono in gran parte erogate a fondo perduto. Circa 1/5 delle risorse viene utilizzato a dono, il resto viene erogato sotto forma di prestiti a condizioni e tassi molto favorevoli con flussi di rimborso noti e costanti. Nel 2016 i paesi ammissibili all'assistenza agevolata IDA erano 77 (di cui 40 in Africa).

Gli impieghi di IDA nel 2016 hanno raggiunto 16,2 miliardi di dollari, di cui 1,3 miliardi a dono e 500 milioni in garanzie. La gran parte delle risorse è stata impegnata in Africa (8,7 miliardi di dollari), nel Sud-Est Asiatico (4,7 miliardi di dollari) e in Asia Orientale e Pacifico (2,3 miliardi di dollari). Etiopia, Vietnam, Bangladesh e Pakistan sono stati i paesi maggiori beneficiari. Le operazioni finanziate hanno riguardato in gran parte progetti nel settore della salute e degli altri servizi sociali (3,3 miliardi di dollari), nel settore pubblico, legislativo e della giustizia (2,8 miliardi di dollari) e in quello dell'energia e minerario (2,6 miliardi di dollari).

A fine giugno 2016 le risorse di IDA erano pari a circa 245 miliardi di dollari. L'Italia ha contribuito nel tempo per una quota pari al 3,77 per cento del totale di IDA e detiene il 2,20 per cento del potere di voto.

1.1.3 La Società Finanziaria Internazionale (International Financial Corporation - IFC)

IFC è la società del Gruppo Banca Mondiale specializzata in interventi finanziari che coinvolgono il settore privato nei paesi in via di sviluppo.

Nell'anno finanziario 2016 il volume delle operazioni approvate da IFC è stato di 18,9 miliardi di dollari, di cui 11,1 miliardi di risorse proprie e 7,7 miliardi di risorse di terzi. Circa 5,5 miliardi di dollari sono stati investiti in paesi IDA e quasi 1 miliardo in paesi classificati fragili o in conflitto. Il settore finanziario è stato il principale destinatario delle risorse, seguito dal settore delle infrastrutture.

Al 30 giugno 2016 il capitale sottoscritto e versato di IFC era pari a circa 2,6 miliardi di dollari. L'Italia detiene una quota pari al 3,17 per cento del capitale di IFC (3,02 per cento del potere di voto).

Nell'anno finanziario 2016 IFC ha registrato un reddito operativo di 770 milioni di dollari (1,33 miliardi nell'esercizio precedente). Il trasferimento di risorse a IDA è stato di 101 milioni di dollari.

1.1.4 L'Agenzia Multilaterale per la Garanzia degli Investimenti (Multilateral Investment Guarantee Agency - MIGA)

MIGA promuove gli investimenti diretti esteri nei paesi in via di sviluppo, attraverso l'erogazione di garanzie che proteggono gli investitori dai rischi politici presenti in tali mercati.

Nell'anno finanziario 2016 MIGA ha emesso garanzie per 4,3 miliardi di dollari, con un notevole incremento rispetto ai 2,8 miliardi dell'anno precedente. Nonostante la crescita dell'esposizione lorda, circa 14,2 miliardi a giugno 2016, MIGA è stata in grado di ridurre la propria esposizione netta a 6,7 miliardi di dollari (rispetto a 7,7 del 2015) grazie al significativo contributo delle operazioni di riassicurazione. Il 53 per cento delle nuove garanzie è stato emesso a favore di paesi IDA e il 6 per cento in favore di paesi classificati fragili e con conflitti in essere.

Il capitale complessivo di MIGA è di poco superiore ad 1,9 miliardi di dollari, che includono circa 1,6 miliardi di dollari a chiamata. L'Italia detiene una quota pari al 2,8 percento del capitale di MIGA (2,38 percento del potere di voto).

Nell'anno finanziario 2016 MIGA ha registrato un reddito operativo di 38 milioni di dollari (34 nell'esercizio precedente).

1.2 PRINCIPALI TEMI DI ATTUALITA'

1.2.1 Il diciottesimo ciclo triennale di ricostituzione delle risorse del Fondo (IDA 18)

A dicembre 2016 si è concluso il diciottesimo negoziato per la ricostituzione delle risorse del fondo IDA. L'ottimizzazione dell'uso delle risorse di IDA è stato il tema principale che ha informato le discussioni.

L'elemento di maggiore novità del negoziato è quindi costituito dal ricorso da parte di IDA all'indebitamento sul mercato³. IDA utilizzerà il suo capitale, costituito dai contributi a fondo perduto dei donatori, per emettere debito sul mercato finanziario che consentirà un aumento delle risorse disponibili per attività di prestito a favore dei paesi più poveri. Lo scenario approvato prevede un aumento delle risorse complessive a 75 miliardi di dollari, rispetto ai 52 miliardi di dollari di IDA 17, con un incremento del 44 percento; questo a fronte di una diminuzione dei contributi dei donatori da 26,1 a 23,3 miliardi di dollari (meno 11%), comprensivi dell'elemento dono dei *Concessional Partner Loan – (CPL)*, ossia i prestiti agevolati stanziati dai donatori, già sperimentati in IDA 17.

Per favorire la sostenibilità finanziaria del nuovo modello, parte delle risorse ottenute a credito saranno impiegate a tassi simili a quelli di IBRD, quindi nei paesi IDA relativamente meno poveri (*blend*). Per effetto di queste modifiche nelle politiche di prezzo, come pure, in direzione opposta, del raddoppio dell'attività a dono di IDA (16,7 miliardi contro 8,1 di IDA17), il tasso di concessionalità complessivo del *replenishment* rimarrà in linea con il passato (49 percento contro il 48 di IDA17).

L'Italia ha confermato il contributo nominale in valuta nazionale del precedente *replenishment* di IDA 17, pari a 570 milioni di euro, che corrispondono a una quota pari a circa il 2 percento del totale. L'Italia è risultata il decimo donatore, dopo gli altri paesi G7, la Svezia, l'Olanda e la Svizzera. La Gran Bretagna, primo donatore, ha contribuito con il 13 percento del totale.

Tra gli obiettivi del *replenishment*, sono stati introdotti due nuovi temi (lavoro e trasformazione economica e governo e istituzioni) e riconfermati quelli dell'IDA 17 riguardanti *gender*, clima e situazioni di fragilità e conflitto, quest'ultimo ampliato a comprendere le situazioni interne di violenza.

L'aumentato volume di fondi a disposizione e la revisione della formula generale di allocazione, con un maggior peso assegnato ai bisogni rispetto all'efficienza di esecuzione, faranno sì che i Paesi che presentano situazioni di fragilità vedranno raddoppiate le risorse a loro disposizione rispetto a IDA17⁴.

Tra le nuove iniziative, meritano una speciale menzione:

a) La *sub-window* per i rifugiati, che viene istituita, per 2 miliardi di dollari, all'interno del tradizionale Programma Regionale di IDA. La *sub-window* ha lo scopo di alleviare, nei Paesi IDA

³ A settembre le Agenzie S&P e Moody's hanno assegnato a IDA il rating Tripla A.

⁴ Questo favorirà in particolare l'Africa, che ospita la maggior parte di queste situazioni; a livello sub-regionale, avranno tra l'altro benefici le operazioni già in corso nel Corno d'Africa, nel Sahel e nella Regione dei Grandi Laghi.

eleggibili, gli shock causati dall'afflusso di rifugiati, aiutando a creare opportunità di sviluppo di lungo periodo per essi e per le comunità che li ospitano.

b) La *private sector window*, uno speciale sportello di 2,5 miliardi di dollari, dal carattere pilota, per finanziare a tassi agevolati progetti con il settore privato nei Paesi *IDA-only*, con particolare attenzione a quelli fragili. Il nuovo sportello prevede diversi strumenti: i) una *facility* di mitigazione del rischio senza controgaranzia sovrana; ii) una garanzia di prima perdita; iii) una *facility* di prestiti in valuta locale; iv) una *facility* per il *blending* di operazioni con PMI, agribusiness e investimenti di frontiera. I progetti verranno originati e gestiti da IFC o MIGA (nel caso delle garanzie), mentre IDA che sopporterà parte del rischio delle operazioni.

1.2.2 La revisione dell'azionariato

Nel 2010, a conclusione del processo di riforma della rappresentanza degli azionisti della Banca, si è stabilito di riconsiderare periodicamente, ogni 5 anni a partire dal 2015, l'adeguatezza di tale rappresentanza, tenendo conto delle variazioni del peso dei vari paesi nell'economia globale. Nel 2015, seguendo queste indicazioni, è stata avviata un'analisi del peso economico relativo degli stati membri insieme al loro contributo alla missione della Banca, per arrivare alla definizione di una formula dinamica come base per il riallineamento delle quote secondo principi validi anche per le revisioni future.

La formula, approvata dai Governatori ad ottobre 2016, nel corso degli *Annual Meetings*, è basata su due variabili: la prima misura il peso economico di ciascun paese, la seconda il contributo alla missione di sviluppo della Banca Mondiale. In dettaglio, la formula attribuisce per ciascun paese un peso dell'80 per cento al Prodotto interno lordo (valutato al 60 per cento ai valori di mercato e al 40 per cento secondo le parità dei poteri d'acquisto, considerando la media degli ultimi 5 anni) ed il restante 20 per cento ai contributi ad IDA del paese (anche questi misurati tenendo conto per l'80 per cento dei contributi più recenti, ovvero relativi alle ultime 3 ricostituzioni del Fondo, e per il 20 per cento dei contributi storici).

La decisione sull'aumento di capitale c.d. selettivo, necessario per attuare la revisione dell'azionariato è prevista nell'autunno 2017.

1.2.3 Il Forward look

Il *Forward look* è un esercizio condotto con lo scopo di promuovere un'identità di vedute tra gli azionisti riguardo al ruolo del Gruppo Banca Mondiale e, in particolare, a come esso possa contribuire all'attuazione dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile in relazione ai propri obiettivi di riduzione della povertà.

Le principali indicazioni che emergono dal rapporto sul *Forward look*, presentato ai Governatori durante gli *Annual Meetings 2016*, prevedono che la Banca mantenga il proprio impegno in tutti i tradizionali settori di intervento, ma concentri la propria strategia verso le aree del mondo che ne hanno maggiormente bisogno. Un particolare rilievo è dato all'iniziativa di "creazione dei mercati", volta ad ampliare il coinvolgimento del settore privato al fine di incrementare ulteriormente gli effetti prodotti dalle risorse dalla Banca a supporto della crescita economica.

In concreto, un maggior impegno del Gruppo Banca Mondiale sarà diretto ai paesi in situazioni fragili o di conflitto, grazie anche agli strumenti finanziari che si renderanno disponibili con il *Replenishment IDA18*. Attenzione particolare sarà rivolta anche ai piccoli paesi, agli *IDA graduates* (paesi in transizione dal supporto di IDA a quello di IBRD) ed ai paesi a reddito medio-basso, con l'intenzione di incrementare significativamente l'impiego di risorse in tali aree. Per

quanto riguarda i paesi a reddito medio-alto, la Banca intende ricalibrare la propria offerta di prodotti, estendendola anche al di là dei tradizionali finanziamenti.

A livello mondiale, si darà priorità all'agenda dei beni pubblici globali, che include interventi per colmare la carenza di infrastrutture, nonché l'implementazione del *Climate Change Action Plan* e uno sviluppo dell'approccio di risposta e prevenzione delle crisi basato sulla *Global Crisis Response Platform* (questi ultimi due progetti sono descritti nei successivi paragrafi 1.2.5 e 1.2.6).

La realizzazione della strategia proposta nel *Forward look* richiede una sempre maggiore efficienza nel modello operativo, così come un'adeguata capacità finanziaria per tutte le istituzioni del Gruppo.

In relazione a quest'ultimo aspetto, nelle intenzioni del management l'esercizio del *Forward look* era inteso a preparare il campo alla discussione su un possibile rafforzamento patrimoniale della Banca, che potrebbe materializzarsi anche attraverso un aumento di capitale generale oltre a quello selettivo di cui al precedente paragrafo.

La decisione sull'aumento di capitale, come pure la sua entità, dipenderanno da: a) gli obiettivi quantitativi che dovessero emergere in termini di volume di prestito sostenibile; b) le opzioni per raggiungerli, che includono anche diverse misure alternative o complementari, quali l'aumento dei prezzi dei prodotti finanziari, un utilizzo più efficiente dello stato patrimoniale della Banca, una maggiore disciplina di *budget* e selettività nelle operazioni di prestito; c) dalla disponibilità degli *shareholders*, anche alla luce del cambio di amministrazione USA, maggiori azionisti della Banca.

1.2.4 Le Salvaguardie ambientali e sociali

Ad agosto 2016 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato una nuova politica sulle salvaguardie ambientali e sociali (*Environmental and Social Framework - ESF*). Dopo oltre quattro anni di lunghe consultazioni e negoziazioni tra le parti interessate è stato raggiunto un accordo storico tra 188 paesi.

L'obiettivo della nuova *policy* è di evitare, o quantomeno minimizzare, gli effetti negativi dei progetti sull'ambiente e sulle comunità coinvolte; contribuire a migliorare nei paesi beneficiari dei progetti i sistemi interni di salvaguardia e prevenzione del rischio ambientale e sociale; rafforzare trasparenza e *accountability*; migliorare le *partnership* e i processi di consultazione.

L'entrata in vigore del nuovo *framework* sarà graduale, ad iniziare dal 2018, dopo un periodo di preparazione e di formazione intensiva sia del personale della Banca sia dei paesi beneficiari.

1.2.5 Il Climate Change Action Plan

Ad aprile 2016 la Banca ha lanciato il *Climate Change Action Plan* il cui obiettivo principale è aumentare la quota del portafoglio del Gruppo Banca Mondiale dedicata al finanziamento di progetti *climate-friendly* dal 21 al 28 per cento entro il 2020. Il totale dei finanziamenti previsti è pari a 29 miliardi di dollari all'anno incluse le risorse *leveraged*.

Gli interventi saranno focalizzati: i) al supporto ai paesi nell'implementazione dei piani nazionali presentati nell'ambito dell'Accordo di Parigi e delle politiche di investimento pro-clima; ii) alla rimozione degli ostacoli e all'incentivazione della partecipazione del settore privato agli investimenti *green*.

Sei le principali aree di intervento: Energie Rinnovabili e Efficienza Energetica, Mobilità Sostenibile, Città Sostenibili e Resilienti, Utilizzo *climate-smart* della terra e dell'acqua e sicurezza

alimentare, Competitività Verde e *Leave No One Behind* (es. portare *early warning systems* ad altre 100 milioni di persone in almeno 15 paesi in via di sviluppo).

1.2.6 The Global Crisis Response Platform (GCRP)

A settembre 2016, è stata avviata una attività di razionalizzazione degli strumenti usati per rispondere alle crisi di portata globale che prevedono il coinvolgimento della Banca per un maggior coordinamento degli stessi.

Sotto l'ombrello della piattaforma sono raggruppati gli strumenti previsti in risposta a quattro tipologie di crisi: economiche, disastri naturali, conflitti e *spillover* (ad esempio, i rifugiati) ed emergenze sanitarie.

1.3. VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE

Il Gruppo ha adottato nell'anno finanziario 2013 una matrice di controllo della sua efficacia ed efficienza (*Corporate Scorecard*) con obiettivi sia aggregati (IBRD/IDA/IFC/MIGA), sia relativi alla sola Banca (IBRD/IDA). La matrice è strutturata in tre livelli. Il primo livello documenta i progressi conseguiti - in termini di crescita, inclusione, sostenibilità e resilienza - per effetto dell'azione congiunta dei paesi e delle istituzioni dedicate allo sviluppo, mentre il secondo riporta quelli più direttamente attribuibili all'operato del Gruppo o della sola Banca. Il terzo livello presenta indicatori di efficacia operativa e organizzativa del Gruppo o della Banca, seguendone l'evoluzione rispetto a un obiettivo fissato per fine 2017.

Nell'ottobre 2016, il Gruppo ha pubblicato un aggiornamento relativo all'anno fiscale 2016. Tra i progressi più significativi conseguiti tra gli anni 2013 e 2016, si segnalano a titolo di esempio: la diminuzione del tasso di mortalità infantile al disotto dei 5 anni (da 52 a 47 su 1000 nati), l'aumento della percentuale di popolazione con accesso a migliori servizi igienici (dal 60 al 62 per cento della popolazione totale), il maggior numero di agricoltori raggiunti da beni e servizi che sono passati da 3,9 a 18,9 milioni.

Sul piano dell'efficacia operativa e organizzativa il Gruppo è in linea con gli obiettivi di efficacia e impatto sui risultati; si notano, tuttavia, ritardi nell'efficientamento del ciclo dei progetti - che ha tempi ancora piuttosto lunghi (28 mesi circa) - e nella percentuale di progetti informati da analisi e monitoraggio su *gender*.

1.4. ITALIA E GRUPPO BANCA MONDIALE

1.4.1 Contributi versati

Le risorse erogate dall'Italia nel 2016 a favore del Gruppo Banca Mondiale ammontano a 185,5 milioni di euro per contributi a IDA, a circa 20,5 milioni di euro per il pagamento della quota di sottoscrizione dell'aumento di capitale di IBRD e a 7,8 milioni di euro per l'Iniziativa di Riduzione del Debito Multilaterale (MDRI).

A fine 2016 l'Italia finanzia 5 fondi bilaterali e partecipa a 41 fondi multilaterali; nessun contributo è stato erogato nel 2015 da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

1.4.2 Personale italiano

A fine 2016 nel Gruppo Banca Mondiale si contano 232 funzionari italiani assunti con contratto a tempo indeterminato e a termine (comprese le risorse GEF), su un totale di 15.520. Con riferimento alle posizioni apicali, a fine anno 2016 l'Italia aveva 7 rappresentanti inquadrati a livello di Direttore ed un rappresentante inquadrato a livello di Vice Presidente.

1.4.3 Contratti a imprese e consulenti italiani

Nell'anno fiscale 2016 il valore totale dei contratti finanziati dal Gruppo Banca Mondiale è stato pari a circa 14,5 miliardi di dollari (in aumento rispetto ai 12,4 miliardi del 2015). Le aziende italiane si sono aggiudicate contratti per un valore di circa 134 milioni di dollari, che riguardano la fornitura di lavori civili, l'erogazione di servizi di consulenza e la fornitura di beni.

2. IL FONDO GLOBALE PER L'AMBIENTE (GEF)

2.1 RISULTATI OPERATIVI

Il GEF rappresenta il principale strumento di finanziamento multilaterale per l'applicazione dei protocolli e delle Convenzioni internazionali nel settore ambientale: la Convenzione su Biodiversità, la Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici, la Convenzione delle Nazioni Unite per combattere la Desertificazione e la Convenzione di Stoccolma sulle Sostanze Inquinanti Persistenti. A settembre 2017 entrerà in vigore anche la Convenzione di Minamata sul Mercurio, di cui il Fondo sarà lo strumento attuativo.

Il GEF amministra quattro Fondi: il GEF Trust Fund, il Fondo per i paesi meno sviluppati (LDCF), il Fondo speciale sui cambiamenti climatici (SCCF), il Fondo di Adattamento e il *Nagoya Protocol Implementation Fund*⁵.

Nell'anno fiscale 2016⁶ sono stati approvati 177 progetti e programmi per circa 879 milioni di dollari. Le regioni che hanno maggiormente beneficiato degli interventi sono state l'America Latina e i Caraibi, l'Asia orientale e il Pacifico, il Sud Africa. La maggior parte dei progetti approvati ha riguardato i cambiamenti climatici, la biodiversità, i prodotti chimici e i rifiuti, il degrado del suolo e le acque internazionali.

Nel corso dell'anno, il *Trustee* del Fondo ha presentato al Consiglio una relazione finanziaria con la stima della perdita potenziale di risorse per il periodo GEF6, dovuta soprattutto all'andamento dei tassi di cambio e all'apprezzamento del dollaro nei confronti delle principali valute monetarie. Il Consiglio di ottobre ha preso atto di tale deficit e approvato la riduzione delle risorse GEF6 proporzionalmente alla allocazione decisa in sede di negoziato al fine di mantenere inalterata la distribuzione tra aree di intervento.

2.2. PRINCIPALI TEMI DI ATTUALITA'

Nel 2016 si sono festeggiati i 25 anni di attività del Fondo; in occasione dell'anniversario i donatori hanno ribadito il ruolo centrale della GEF nelle questioni ambientali. Le discussioni succedutesi nel corso dell'anno sono state informate dall'Accordo di Parigi (COP21), concluso a fine 2015, che ha conferito nuove competenze al Fondo. In particolare, la decisione che accompagna l'Accordo ha istituito la *Capacity Building Initiative for Transparency* (CBIT) per assistere i paesi in via di sviluppo nel processo di allineamento degli standard della trasparenza a quelli dei paesi sviluppati. La COP21 ha invitato la GEF ad attuare le disposizioni necessarie per sostenere l'istituzione e la gestione di questa iniziativa. Nel 2016, il Consiglio ha quindi approvato

⁵ Nel 2001 la GEF ha ricevuto il mandato dalla Convenzione sui Cambiamenti Climatici (UNFCCC) di gestire due Fondi fiduciari volontari: il Fondo per i paesi meno sviluppati (LDCF), che finanzia programmi d'azione in paesi particolarmente vulnerabili alle conseguenze dei cambiamenti climatici, e il Fondo speciale sui cambiamenti climatici (SCCF) che finanzia attività di adattamento ai cambiamenti climatici e trasferimento di tecnologie. Nel 2011, è stato istituito il *Nagoya Protocol Implementation Fund* (NPIF) allo scopo di finanziare le attività nell'ambito del Protocollo di Nagoya relativo alla Convenzione sulla Biodiversità che disciplina l'accesso alle risorse genetiche e la ripartizione dei benefici tratti dal loro sfruttamento (il cosiddetto "access and benefit-sharing", ABS).

⁶ Anche per il GEF l'esercizio finanziario copre il periodo dal 1° luglio al 30 giugno.

l'istituzione di un Trust Fund (TF) temporaneo che comincerà ad operare già durante il GEF6 e proseguirà in parallelo al GEF7 fino ad esaurimento delle risorse. La Banca Mondiale ne sarà il *Trustee*. Diversi paesi hanno volontariamente contribuito all'iniziativa (Stati Uniti, Regno Unito, Canada, Germania, Svizzera, Svezia ed altri); tra questi anche l'Italia, che ha contribuito con 4 milioni di Euro stanziati dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Un altro tema che ha guidato le discussioni del Consiglio nel corso del 2016 è l'inizio delle negoziazioni del GEF7 nel 2017; le discussioni preliminari hanno fatto emergere alcuni temi di interesse comune ai principali donatori del Fondo: l'incremento della collaborazione con il settore privato e l'ampliamento degli strumenti disponibili; l'esplorazione delle possibili sinergie tra la *mission* della GEF e i *Sustainable Development Goals* (SDGs); la definizione del ruolo della GEF nell'architettura finanziaria internazionale, in particolare la collaborazione con il *Green Climate Fund* (GCF). La prima riunione di negoziato si terrà nel mese di marzo a Parigi.

Tra gli altri temi trattati nel corso dell'anno si ricorda la nuova *policy* approvata dal Consiglio per il monitoraggio della conformità delle *Implementing Agencies* agli *standard* ambientali, sociali, fiduciari nonché delle politiche sulla parità dei sessi. L'aggiornamento della *policy* è particolarmente importante sia per il recente allargamento del numero di agenzie implementatrici del Fondo (giunte a 18) sia per la recente approvazione, da parte della Banca Mondiale, di nuovi *standard* ambientali e sociali.

2.3. VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE

Gli obiettivi da raggiungere nelle diverse aree di intervento della GEF sono fissati ogni quattro anni, in occasione della ricostituzione delle risorse del Fondo.

Al 30 giugno 2016, i risultati raggiunti nelle principali aree focali individuate dalla GEF 6 sono incoraggianti: 1) biodiversità del territorio e del mare: 85 per cento raggiunto (*target*: 300 milioni di ettari); 2) gestione sostenibile del territorio: 53 per cento raggiunto (*target*: 120 milioni di ettari); 3) prodotti chimici: 37 per cento raggiunto (*target*: eliminazione di 1000 tonnellate di mercurio); 4) cambiamento climatico: 164 per cento raggiunto (*target*: riduzione di circa 750 milioni di tonnellate di emissioni di CO₂).

L'ultimo rapporto dettagliato pubblicato dall'ufficio indipendente di valutazione sull'attività della GEF⁷ evidenzia che il Fondo sta realizzando il suo mandato e gli obiettivi istituzionali e in particolare che: i) l'attività di GEF è rilevante per le Convenzioni Multilaterali in materia ambientale e per le priorità regionali e nazionali; ii) i progetti sono efficaci; iii) ci sono buone prospettive per quanto riguarda l'impatto e la sostenibilità dei risultati ottenuti. L'efficienza istituzionale continua, invece, ad essere problematica.

2.4. Italia e Fondo Globale per l'Ambiente

2.4.1 Contributi versati

I contributi versati nel 2016 ammontano a 37,1 milioni di euro.

2.4.2 Personale

A fine 2016 si contano in GEF tre italiani (esclusi i consulenti) su un totale di 98 unità: un *Senior Evaluation Officer*, un *Communication Officer* e un *Operations Officer*.

⁷ Lo studio è accessibile su internet all'indirizzo: <http://www.thegef.org/gef/OP55>.